



15° Salone della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro  
Bologna, 22-24 ottobre 2014

## ***Le nuove esigenze normative: il progetto del Testo Unico di Prevenzione Incendi (TUPI) e i suoi principi ispiratori***

Mercoledì 22 ottobre 2014 alle ore 14.00-16.00  
Sala Mameli – Padiglione 36

Presentazione di: Tiziano Zuccaro  
[tzuccaro@isaq.it](mailto:tzuccaro@isaq.it)



1

### **Il quadro normativo antincendio oggi**

D.P.R. 1 AGOSTO 2011 N. 151  
NUOVO REGOLAMENTO DI PREVENZIONE INCENDI

D.M. 7 AGOSTO 2012  
DECRETO ATTUATIVO DEL D.P.R. 151/2011

**OBIETTIVO = SEMPLIFICAZIONE**  
**della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi**

2

## Il passo successivo dopo la semplificazione delle procedure

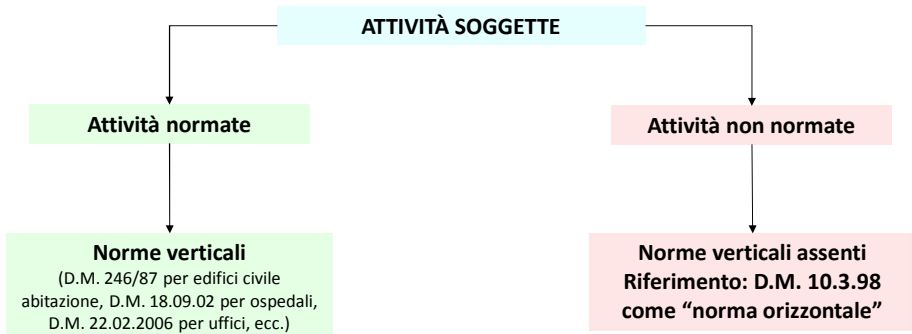
### **OBIETTIVO = SEMPLIFICAZIONE** **delle regole tecniche di prevenzione incendi**

#### COME? IN BASE A QUALI LINEE GUIDA?

- Regole con contenuti chiari e stabili
- Regole meno prescrittive e maggiormente improntate ad un approccio prestazionale
- Regole più flessibili
- Regole comunque garanti della massima tutela pubblica e privata in caso di incendio

3

## Le regole tecniche di prevenzione incendi oggi



RIFERIMENTO D.M. 07.08.2012

4

## La risposta: il Testo Unico di Prevenzione Incendi (T.U.P.I.)

### I PRINCIPI

1. **Generalità:** le medesime metodologie di progettazione della sicurezza antincendio descritte possono essere applicate a *tutte* le attività;
2. **Semplicità:** laddove esistano varie possibilità per raggiungere il medesimo risultato si prediligono soluzioni più semplici, realizzabili, comprensibili, per le quali è più facile la manutenzione;
3. **Modularità:** la materia è suddivisa in moduli facilmente accessibili, che guidano il progettista alla composizione di soluzioni progettuali appropriate per la specifica attività
4. **Flessibilità:** ad ogni prestazione corrisponde la proposta di diverse soluzioni progettuali *prescrittive* o *prestazionali*. Sono inoltre definiti metodi riconosciuti affinché il progettista possa concepire autonomamente e dimostrare la validità della specifica soluzione progettuale alternativa, nel rispetto degli obiettivi di sicurezza antincendio;

5

## La risposta: il Testo Unico di Prevenzione Incendi (T.U.P.I.)

### I PRINCIPI

5. **Standardizzazione ed integrazione:** il linguaggio della prevenzione incendi è conforme agli standard internazionali. Sono state inoltre unificate decine di disposizioni derivanti dai documenti preesistenti della prevenzione incendi italiana
6. **Inclusione:** le diverse disabilità (es. motorie, sensoriali, cognitive, ...), temporanee o permanenti, delle persone che frequentano le attività sono considerate parte integrante della progettazione della sicurezza antincendio;
7. **Contenuti basati sull'evidenza:** il presente documento è basato su ricerca, valutazione ed uso sistematico dei risultati della ricerca scientifica nazionale ed internazionale nel campo della sicurezza antincendio
8. **Aggiornabilità:** il presente documento è redatto in forma tale da poter essere facilmente aggiornato al fine di poter seguire il continuo avanzamento tecnologico e delle conoscenze

6

## Quale logica alla base?

Il procedimento logico è il seguente:

1. Stabilire gli **OBIETTIVI DI SICUREZZA**
2. Soddisfare gli **OBIETTIVI** con una **STRATEGIA ANTINCENDIO** attraverso la definizione delle **MISURE ANTINCENDIO** di riferimento
3. Attribuire ad ogni **MISURA ANTINCENDIO** il corretto **LIVELLO DI PRESTAZIONE**
4. Generare le **SOLUZIONI PROGETTUALI** conformi al **LIVELLO DI PRESTAZIONE** della **MISURA ANTINCENDIO**

Il tutto sulla base dei

**PROFILI DI RISCHIO ANTINCENDIO DELL'ATTIVITÀ**

7

## Gli obiettivi di sicurezza

Gli obiettivi della prevenzione incendi si intendono raggiunti se le attività sono progettate, realizzate e gestite in modo da:

- a. minimizzare le cause di incendio o di esplosione;
- b. garantire la stabilità delle strutture portanti per un periodo di tempo determinato;
- c. limitare la produzione e la propagazione di un incendio all'interno dell'attività;
- d. limitare la propagazione di un incendio ad attività contigue;
- e. limitare gli effetti di un'esplosione;

NOTA: in rosso gli elementi di novità rispetto alle attuali norme tecniche di prevenzione incendi

8

## Gli obiettivi di sicurezza

Gli obiettivi della prevenzione incendi si intendono raggiunti se le attività sono progettate, realizzate e gestite in modo da:

- f. garantire la possibilità che gli occupanti lascino l'attività autonomamente o che gli stessi siano soccorsi in altro modo;
- g. garantire la possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza;
- h. tutelare gli edifici pregevoli per arte e storia;
- i. garantire la continuità d'esercizio per le opere strategiche;
- j. prevenire il danno ambientale e limitare la compromissione dell'ambiente in caso d'incendio

NOTA: in rosso gli elementi di novità rispetto alle attuali norme tecniche di prevenzione incendi

9

## La strategia antincendio e le misure antincendio

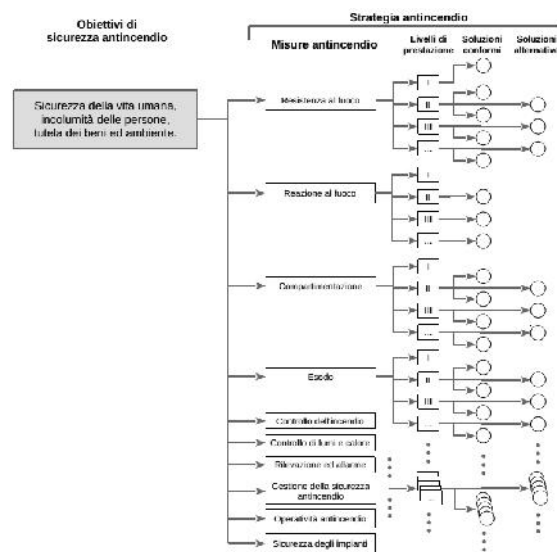


Illustrazione 2.1: Obiettivi di sicurezza antincendio – strategia antincendio

10

### Valutazione del progetto antincendio: le responsabilità del progettista

La *valutazione del progetto antincendio* consiste nella **revisione critica** condotta da parte di dei VVF del progetto realizzato dal progettista antincendio, *a partire* dalle risultanze della *valutazione del rischio di incendio* condotta dal progettista.

La valutazione del progetto è condotta **esclusivamente** per mezzo dell'analisi della documentazione progettuale

**IL PROGETTISTA ASSUME E CONSERVA PIENA RESPONSABILITÀ IN MERITO ALLE RISULTANZE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO DESCRITTA NELLA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE RELATIVA ALL'ATTIVITÀ.**

11

### Valutazione del progetto antincendio: le responsabilità del progettista

#### LA VERIFICA DEI VVF AVVIENE RELATIVAMENTE A:

- *L'appropriatezza* degli obiettivi di sicurezza antincendio perseguiti,
- *L'appropriatezza* delle ipotesi di base, dei dati di ingresso, dei metodi, dei modelli, degli strumenti normativi selezionati ed impiegati a supporto della progettazione antincendio (es. appropriata applicazione delle soluzioni conformi descritte nel presente documento, ...);
- *La corrispondenza* delle misure di prevenzione incendi agli obiettivi di sicurezza (es. previsione di adeguato sistema di vie d'esodo per soddisfare l'obiettivo di sicurezza della vita umana, ...)
- *La correttezza* nell'applicazione di metodi, modelli, strumenti normativi (es. assenza di grossolani errori di calcolo, corrispondenza tra i risultati numerici dei calcoli e le effettive misure antincendio, ...).

12

## Il progetto antincendio: le responsabilità del progettista

### FOCUS SU... LE MISURE ANTINCENDIO GESTIONALI

Progettista	Responsabile dell'attività
Riceve dal committente le informazioni di input sull'attività (es. finalità, geometrie, materiali, affollamento, ...), definisce le misure antincendio che minimizzano il rischio d'incendio, concepisce e documenta sin dal principio il modello di gestione della sicurezza antincendio. Indicazioni specifiche sono riportate nel paragrafo 9.5.	Acquisisce dalla progettazione le indicazioni, le limitazioni e le modalità d'esercizio ammesse per l'appropriata gestione della sicurezza antincendio dell'attività, al fine di limitare la probabilità d'incendio, garantire il corretto funzionamento dei sistemi di sicurezza e la gestione dell'emergenza qualora si sviluppi un incendio, come descritto ai paragrafi 9.6 e 9.7.

Tabella 9-3: Ruolo di progettista e responsabile dell'attività

13

## Il progetto antincendio: le responsabilità del progettista

### FOCUS SU... LE MISURE ANTINCENDIO GESTIONALI

Tutte le informazioni indispensabili al responsabile dell'attività per la gestione della sicurezza durante il normale esercizio devono essere elencate in apposita sezione del testo:

- a. **limitazioni d'esercizio dell'attività** (es. tipologia degli occupanti, massimo affollamento dei locali, massime quantità di materiali combustibili stoccabili, ...) assunte come ipotesi della progettazione antincendio e la conseguente identificazione del profilo di rischio dell'attività;
- b. **indicazioni sulle misure antincendio specifiche** per la tipologia d'attività;
- c. **indicazioni sulla manutenzione ed il controllo periodico dei sistemi rilevanti ai fini antincendio** quali: sistemi di protezione attiva, protezione passiva, esodo (effettuare prove d'evacuazione);

14

## Il progetto antincendio: le responsabilità del progettista

### FOCUS SU... LE MISURE ANTINCENDIO GESTIONALI

- d. indicazioni sulla numerosità, il livello di formazione ed addestramento richiesto per il personale** in riferimento a particolari scelte progettuali di sicurezza antincendio. Esempio:
- se è prevista procedura d'esodo per fasi in un'attività lavorativa il personale addetto al servizio antincendio deve essere in grado di assistere l'esodo degli occupanti, affinché il sistema d'esodo sia impiegato secondo le condizioni progettuali
  - se è prevista l'attivazione di sistemi di protezione attiva, il personale deve essere formato ed addestrato a tale scopo
  - se l'attività è prevalentemente destinata ad occupanti con disabilità, deve essere prevista apposita procedura per l'efficace gestione dell'emergenza, secondo le condizioni assunte ad ipotesi nel progetto

15

## Il progetto antincendio: le responsabilità del progettista

### FOCUS SU... LE MISURE ANTINCENDIO GESTIONALI

- e. i rischi d'incendio** relativi alla presenza di aree a rischio specifico, di cui si è tenuto conto nella progettazione dei sistemi protettivi, e le relative misure antincendio;
- f. indicazioni per la gestione dell'emergenza:** modalità di gestione dell'esodo, di lotta all'incendio, di protezione dei beni e dell'ambiente dagli effetti dell'incendio, come previsti durante la progettazione dell'attività.

16